

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PER ANGELO SPOSATO, SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, «IL PAESE HA BISOGNO DI RISPOSTE CONCRETE SULLE GRANDI QUESTIONI»

ADESSO BASTA LAVORO INSIKURO E POVERO INVESTIRE SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE

OGGI A COSENZA LO SCIOPERO DI CGIL E UIL PER CHIEDERE AL GOVERNO AZIONI INCISIVE E NON PIÙ RIMANDABILI PER ARRIVARE A "ZERO MORTI SUL LAVORO", A UN'OCCUPAZIONE NON PIÙ FRAMMENTARIA E A UNA SANITÀ GIUSTA

di ANGELO SPOSATO

FENEALUIL



AGGRESSIONE TROUPE TGR



L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO



IL NOSTRO SPECIALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / GIANNOTTI
TUTTI A ROMA PER SALVARE LA BALNEAZIONE ATTREZZATA



A ROMA SI PRESENTA IL LIBRO "LA CATEDRALE DI GERACE" DI SPANÒ



SARA TAFURI
LA RAGAZZA CHE AVEVA FATTO L'ATTRICE



FRANCO NAPOLI (CONFAPI)
AL QUIRINALE: GRAZIE PRESIDENTE MATTARELLA



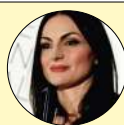
CONSEGNA in un'occasione
L'AGENZIA DEL DEMANIO CONSEGNA AL MUSEO DEI BRONZI PALAZZO PIACENTINI



IPSE DIXIT

MARIA ELENA SENESE

Segretaria generale Uil Calabria



Io vengo dal mondo della scuola che mi ha dato tante soddisfazioni, e che ha segnato il mio percorso professionale, perciò il mio primo sguardo è rivolto alle nuove generazioni. È un'attenzione professionale che voglio rivolgere ai giovani calabresi perché, come riporta l'Istat, il dato è drammatico in Calabria: Negli

ultimi 19 anni abbiamo, infatti, espulso dalla nostra regione ben 90 mila giovani. Noi come sindacato abbiamo il dovere di fare qualcosa per trattenere queste risorse umane e valorizzarle, perché non possiamo pensare a una crescita del territorio calabrese se non abbiamo la capacità di farli rimanere. Bisogna valutare un piano di formazione professionalizzante. Abbiamo ancora una formazione che non procede di pari passo con i bisogni del territorio legati alla parte imprenditoriale e questo crea un disallineamento fra la domanda e l'offerta di lavoro»



PER ANGELO SPOSATO, SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, «IL PAESE HA BISOGNO DI RISPOSTE CONCRETE SULLE GRANDI QUESTIONI»

ADESSO BASTA: I SINDACATI OGGI IN PIAZZA PER SICUREZZA, LAVORO E SANITÀ ADEGUATI

Lavoro impoverito e insicuro, fisco solo sulle spalle di lavoratori e pensionati, sanità al collasso. Adesso basta! Oggi torneremo in piazza XI settembre a Cosenza, alle 10, aderendo allo sciopero nazionale di 4 ore proclamato per tutti i lavoratori del settore privato.

La mobilitazione di Cgil e Uil continua perché continuiamo a sostenere che: “Adesso Basta!”, questo Paese ha bisogno di risposte concrete su grandi questioni che impattano in maniera rilevante sul mondo del lavoro e quindi sul nostro sistema Paese.

Primo tra tutti il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ogni giorno assistiamo inermi alla strage silenziosa che si consuma sui luoghi di lavoro, più di mille morti l'anno e oltre cinquecentomila infortuni, una guerra civile davanti alla quale la politica fa finta di non vedere.

È ora, invece, di azioni incisive e non più rimandabili. Il Paese ha bisogno di importanti investimenti in sicurezza e prevenzione, di cui tanto si parla, ma le cui pratiche poco si attuano concretamente. È necessario cancellare da subito leggi che nel corso degli anni hanno reso il lavoro precario e frammentato, contribuendo così a realizzare un ambiente lavorativo insicuro.

Servono misure forti contro i sub-appalti “criminali”, consumati sulla pelle dei lavoratori, che rappresentano vecchie, ma sem-

di **ANGELO SPOSATO**

pre attuali, forme di sfruttamento della manodopera in settori come edilizia, agricoltura e turismo, in cui ancora oggi il valore della vita è subordinato al bisogno di lavorare per sopravvivere.

blici alle sole aziende che rispettano le norme sulla sicurezza.

Il Paese ha bisogno di riportare l'attenzione sui temi del lavoro, rinnovando e incentivando la contrattazione nazionale promuovendo anche una legge sulla rappresentanza che limiti i contratti



Bisogna potenziare i controlli con un piano straordinario di assunzioni nell'Ispettorato del Lavoro e nelle Aziende Sanitarie Locali ad oggi paurosamente a corto di organici. Le aziende che non rispettano le norme sulla sicurezza vanno fermate, per questo motivo bisogna introdurre una vera patente a punti e condizionare l'erogazione di finanziamenti o incentivi pub-

“pirata”. Per finanziare la sanità, l'istruzione, le infrastrutture e garantire a tutto il Paese diritti sociali e civili, occorre prendere le risorse dove sono.

L'evasione fiscale complessiva continua ad essere ogni anno sopra i 90 miliardi, mentre intere categorie economiche continuano a

segue dalla pagina precedente

• SPOSATO

non pagare le imposte, lavoratori dipendenti e pensionati, garantiscono oltre il 90% dell'intero gettito Irpef.

La delega fiscale che dovrebbe cambiare la prospettiva, riducendo le tasse su salari e pensioni, attraverso la lotta all'evasione fiscale, in realtà peggiora la situazione

introducendo nuove sanatorie, condoni e concordati, cancellando la progressività dell'imposizione fiscale e tutelando le rendite finanziarie.

Servono misure coraggiose, come la tassazione degli extra profitti delle multinazionali e delle banche per il rilancio dell'economia e per contribuire a ridurre le disuguaglianze che in questo paese di-

ventano sempre più insostenibili. Per questo motivo saremo in piazza auspicando una partecipazione ampia e trasversale, per continuare a far sentire la nostra voce, la voce di lavoratori e pensionati, la voce di un Paese che soffre e che pretende risposte.

[Angelo Sposato è segretario generale Cgil Calabria]

NEI PRIMI DUE MESI DEL 2024 SONO 92.711 LE DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO

Nel solo mese di gennaio e febbraio 2024 sono state 92.711 (+7,2%) le denunce di infortuni sul lavoro e di malattia professionale. È quanto ha riferito l'Inail attraverso gli open data, in cui viene evidenziato come di queste 119 delle quali con esito mortale (+19,0%) e di come sono in aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 14.099 (+35,6%)

Un dato in aumento «rispetto alle 86.483 del primo bimestre 2023 e del 12,2% rispetto a gennaio-febbraio 2021 e in diminuzione del 7,4% sul 2019, anno che precede la crisi pandemica, e del 4,0% sul 2020 e 24,0% sul 2022».

A livello nazionale i dati rilevati a febbraio di ciascun anno evidenziano, per il primo bimestre del 2024 rispetto all'analogo periodo del 2023, un incremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 74.916 del 2023 ai 79.917 del 2024 (+6,7%), e di quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, da 11.567 a 12.794 (+10,6%).

Nel febbraio di quest'anno il numero delle denunce di infortuni sul lavoro ha segnato un +4,9% nella gestione Industria e servizi (dai 65.941 casi del 2023 ai 69.202 del 2024), un +6,0% in Agricoltura (da

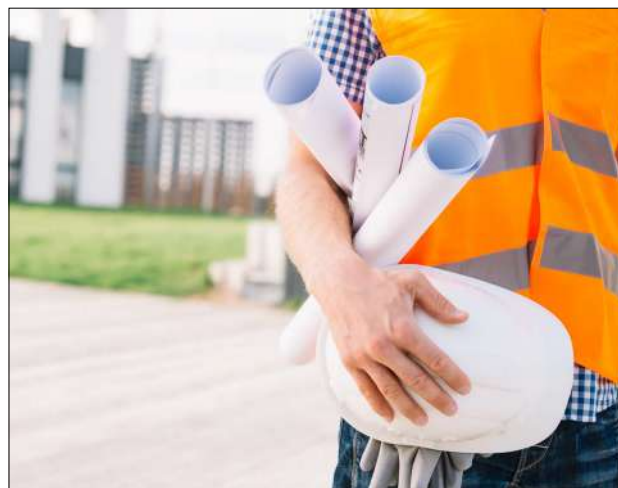
3.579 a 3.792) e un +16,2% nel Conto Stato (da 16.963 a 19.717). Si osservano incrementi delle denunce di infortunio in occasione di lavoro in alcuni settori produttivi tradizionalmente più rischiosi come le Costruzioni (+21,8%), la Sanità e assistenza sociale (+16,4%), il Commercio (+11,8%), il Trasporto e magazzinaggio (+9,6%) e il comparto manifatturiero (+6,5%).

L'analisi territoriale evidenzia un aumento delle denunce di infor-

(+11,1%) e il Piemonte (+10,4%), mentre Abruzzo e Basilicata sono le uniche a registrare un calo (-2,2% e -1,2% rispettivamente).

L'aumento che emerge dal confronto dei primi bimestri 2023 e 2024 è legato sia alla componente femminile, che registra un +6,4% (da 31.867 a 33.902 casi denunciati), sia a quella maschile, che presenta un +7,7% (da 54.616 a 58.809). L'incremento ha interessato sia i lavoratori italiani (+6,6%)

che quelli extracomunitari (+12,4%), mentre i comunitari hanno segnato un calo dello 0,8%. Dall'analisi per classi di età emergono aumenti generalizzati in tutte le fasce, soprattutto in quella fino a 14 anni (+28,5%) per l'incremento infortunistico degli studenti. La fascia tra i 45 e i 49 anni è la sola a registrare un calo (-0,7%).



tunio più consistente nel Nord-Ovest (+10,2%), seguito da Centro (+7,5%), Nord-Est (+5,9%), Isole (+4,8%) e Sud (+4,2%). Tra le regioni con i maggiori incrementi percentuali si segnalano la provincia autonoma di Trento (+19,3%), la Lombardia (+11,6%), l'Umbria

Per quanto riguarda le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale, l'Istituto ha rilevato che sono state presentate 119 denunce, 19 in più rispetto alle 100 registrate nel primo bimestre 2023,



segue dalla pagina precedente

• INAIL

cinque in più rispetto al 2022, 15 in più sul 2021, 11 in più sul 2020 e due in meno sul 2019.

A livello nazionale i dati rilevati a febbraio di ciascun anno evidenziano per il primo bimestre 2024 rispetto al pari periodo 2023, pur nella provvisorietà dei numeri, un incremento sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 73 a 91, sia di quelli in itinere (da 27 a 28). L'aumento ha riguardato l'Industria e servizi (da 87 a 105 denunce) e l'Agricoltura (da 11 a 12), con il Conto Stato che invece ha registrato due decessi in entrambi i periodi.

Dall'analisi territoriale emergono incrementi al Sud (da 14 a 24 casi), nelle Isole (da 6 a 11), nel Nord-Ovest (da 35 a 39) e nel Nord-Est (da 22 a 24) e un calo al Centro (da 23 a 21). Tra le regioni con i maggiori incrementi si segnalano la Lombardia (+8), la provincia autonoma di Bolzano e la Campania (+6 ciascuna), il Lazio (+5) e la Sicilia

(+4), mentre per i cali più evidenti il Veneto (-8) e il Piemonte (-6).

L'aumento rilevato nel confronto dei bimestri gennaio-febbraio 2023 e 2024 è legato sia alla componente maschile, i cui casi mortali denunciati sono passati da 93 a 110, sia a quella femminile, da sette a nove. Aumentano le denunce dei lavoratori italiani (da 84 a 89), degli extracomunitari (da 14 a 23) e dei comunitari (da 2 a 7). L'analisi per classi di età registra aumenti tra i 30-39enni (da 8 a 16 casi) e tra i 45-54enni (da 22 a 37) e tra i 65-74enni (da 6 a 14) e diminuzioni, in particolare, tra gli under 30 (da 15 a 8).

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nel primo bimestre del 2024 sono state 14.099, 3.700 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+35,6%). L'incremento è del 74,5% rispetto al 2022, dell'80,7% sul 2021, del 33,7% sul 2020 e del 41,9% sul 2019. I dati rilevati a febbraio di ciascun anno mostrano incrementi nelle gestioni Industria e servi-

zi (+36,0%, da 8.611 a 11.712 casi), Agricoltura (+33,3%, da 1.695 a 2.259) e Conto Stato (+37,6%, da 93 a 128). L'aumento delle patologie denunciate interessa tutte le aree del Paese: Isole (+58,8%), Sud (+44,4%), Nord-Est (+31,6%), Centro (+31,2%) e Nord-Ovest (+16,1%). In ottica di genere si rilevano 3.029 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 7.544 a 10.573 (+40,2%), e 671 in più per le lavoratrici, da 2.855 a 3.526 (+23,5%). L'incremento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani (passate da 9.563 a 12.905, pari a un +34,9%) sia quelle dei comunitari, da 243 a 381 (+56,8%), e degli extracomunitari, da 593 a 813 (+37,1%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nel primo bimestre del 2024, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio. ●

L'AGENZIA DEL DEMANIO CONSEGNA AL MARRC PALAZZO PIACENTINI

Al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria si celebra un evento storico: L'Agenzia del Demanio, questa mattina, alle 12, consegnerà al MArRC Palazzo Piacentini.

Settant'anni fa, infatti, con la legge 136 del 16/04/1954, l'Ente comunale cedeva il diritto d'uso del Palazzo all'allora Ministero per la Pubblica Istruzione per la "Istituzione di un Museo nazionale in Reggio Calabria".

Il verbale della consegna dell'immobile sarà siglato da Antonio Arnoni, Responsabile del Servizio Territoriale Città Metropolitana di Reggio Calabria dell'Agenzia del Demanio, a Fabrizio Sudano, direttore del MArRC, alla presenza del Direttore Regionale Vittorio Vanni e del Vice - Direttore Regionale

Teodora Neri dell'Agenzia del Demanio e del sindaco Giuseppe Falcomatà, in qualità di rappresentante dell'ente proprietario dell'immobile.

Il programma dell'evento, oltre ai saluti istituzionali, prevede un momento di approfondimento per illustrare la storia dell'immobile da diversi punti di vista,

con l'intervento di Giuseppina De Marco, docente dell'Accademia di Belle Arti, Elena Nicolò, funzionario architetto del museo, e due referenti tecnici dell'agenzia del demanio.

L'importante risultato si deve al proficuo dialogo instaurato tra l'agenzia del demanio ed il direttore Sudano, che sin dai primi giorni del suo insediamento ha dato mandato agli uffici competenti di fare luce sugli atti relativi all'uso dell'immobile. ●



FENALUIL: LE CRITICITÀ E LIMITI DELLA MISURA SU SICUREZZA SUL LAVORO

La Fenealuil ha rilevato alcuni limiti e criticità del provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 marzo, che contiene alcune misure relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro. «In particolare - viene spiegato - sui cantieri edili, all'applicazione delle retribuzioni previste dai CCNL più rappresentativi e all'introduzione della cosiddetta patente a punti, «più volte richiesta a gran voce dai Sindacati».

«L'introduzione della patente a crediti - ha spiegato il sindacato - è indubbiamente un segnale positivo, atteso da più di 15 anni, ma non si può sorvolare sul metodo che ha preceduto l'approvazione del testo».

«Dopo 15 anni di attesa - continua la nota del sindacato - credevamo si potesse procedere a un confronto serio e di merito sul tema e sulle proposte che il sindacato da tempo ha elaborato. Invece, c'è stato solo un breve incontro con le sigle sindacali, tra l'altro in separata

sede rispetto alle parti datoriali, e in serata è stato approvato il Decreto Legge».

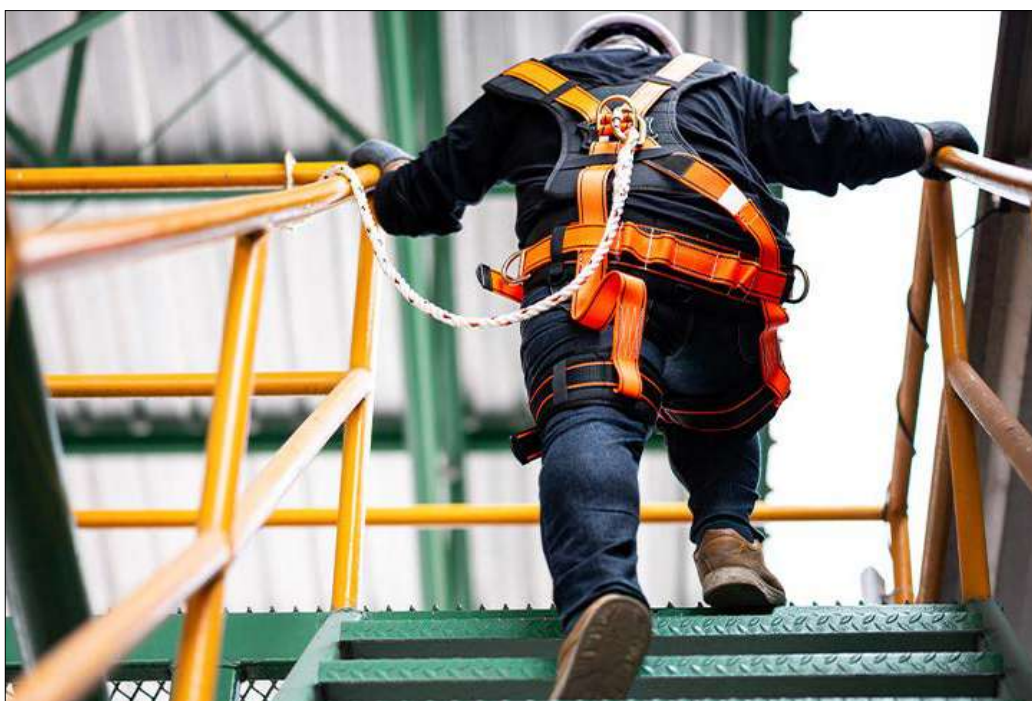
«Gli incontri del tavolo tecnico - ha spiegato la Fenealuil - che sono seguiti non hanno dato riscontro alle nostre richieste e restano in piedi molte criticità».

«Diverse le proposte avanzate - viene ricordato nella nota - non solo per estendere la cosiddetta patente a crediti a tutti i settori, ripristinando la norma originaria del Testo Unico sulla Sicurezza (art. 27 ora modificato in peggio), ma anche per renderla veramente efficace nei cantieri: da una maggiore qualificazione all'ingresso

per chi vuole fare impresa con obbligo di avere propri mezzi e dipendenti, all'inserimento delle malattie professionali nella perdita di punti, all'obbligo di corsi aggiuntivi per i dipendenti e investimenti in macchinari per recuperare crediti, fino all'obbligo che si applichi a tutte le aziende, anche se con qualificazione Soa, che po-

«Sarebbe paradossale - si legge - che una società in subappalto, responsabile magari di cinque morti sul lavoro, non possa più operare mentre quella appaltante ne esca indenne».

«Sarebbe, inoltre - conclude la nota - opportuno prevedere un'aggravante (con una decurtazione di punti maggiore) qualora si veri-



trebbe diventare elemento di maggior punteggio».

«Sono tanti i punti su cui restiamo perplessi - prosegue la nota - emersi anche dagli emendamenti proposti in questi giorni».

«Non è possibile - viene evidenziato - lasciare che un'impresa continui a lavorare in presenza di gravi infortuni, o addirittura morti, rischiando soltanto una sanzione amministrativa».

«Non è chiaro, poi - continua la nota - se l'impresa appaltatrice subisca una perdita di punti qualora un'azienda a cui ha affidato un subappalto causi infortuni e morti sul lavoro».

fichino più infortuni nello stesso incidente o nel corso dello stesso anno».

«Siamo convinti - ha commentato il Segretario Generale della Fenealuil, Vito Panzarella - che applicare lo stesso trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto nel settore privato sarebbe una grande conquista, in grado di contrastare tutta una serie di condizioni favorite proprio da questa disparità e che generano sfruttamento, dumping e risparmi a danno dei lavoratori, e che molto spesso sono causa di infortuni». ●

TROUPE DEL TGR AGGREDITA LA SOLIDARIETÀ DELLA CALABRIA



La Calabria abbraccia ed esprime la propria solidarietà alla troupe del Tgr Calabria che, inviata a San Pietro di Caridà, nella Piana di Gioia Tauro, per seguire gli sviluppi di un omicidio, è stata brutalmente aggredita a bastonate dai parenti della vittima.

«Il cdr e tutta la redazione della Tgr Calabria, insieme all'esecutivo Usigrai e alla Federazione nazionale della stampa - si legge in una nota - esprimono solidarietà ai colleghi aggrediti mentre stavano svolgendo il loro lavoro, e condannano duramente questo inqualificabile episodio. I giornalisti della Tgr Calabria non si fermeranno davanti ad alcuna intimidazione e continueranno a documentare con scrupolo ogni fatto di cronaca per garantire alle cittadine e ai cittadini il diritto a essere informati».

La direzione della TgR Rai ha espresso «solidarietà al collega Lorenzo Gottardo della Tgr Calabria e alla sua troupe televisiva, vittime

di un'aggressione durante la realizzazione di un servizio nella Piana di Gioia Tauro».

La direzione, si legge in una nota di Viale Mazzini, «informata dal caporedattore Riccardo Giacoia, ha sentito telefonicamente il collega per sincerarsi delle sue condizioni di salute, che per fortuna sono buone come quelle dell'operatore tv e del suo assistente, e lo ha ringraziato anche perché, nonostante il grave episodio, ha continuato a lavorare, completando il servizio sugli sviluppi di un omicidio. La direzione ribadisce il pieno sostegno alla TgR Calabria che, come tutte le altre redazioni della testata, continuerà a raccontare i fatti del territorio senza farsi intimidire».

«L'aggressione alla troupe della Tgr Rai Calabria, inviata a San Pietro di Caridà, in provincia di Reggio Calabria, per seguire gli sviluppi di un omicidio, è un episodio inqualificabile e inquietante», l'ha definita il presidente della Regione, Roberto

Occhiuto, esprimendo solidarietà al giornalista Lorenzo Gottardo e agli operatori aggrediti, al caporedattore Riccardo Giacoia e a tutta la redazione.

«I cronisti della Rai in Calabria - ha ricordato - svolgono quotidianamente un servizio fondamentale per tutta la nostra comunità, documentando con scrupolo e professionalità ogni fatto regionale di interesse pubblico. Li ringrazio per il loro prezioso lavoro e condanno fermamente questo gravissimo gesto».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha espresso «solidarietà alla troupe del Tgr, alla redazione e al caporedattore Riccardo Giacoia per l'aggressione subita in provincia di Reggio Calabria».

«Azioni così offensive e sprezzanti - ha aggiunto - tese a condizionare l'informazione del servizio pubblico

segue dalla pagina precedente • TGR CALABRIA

radiotelevisivo, vanno fermamente condannate».

«Un episodio grave e inaccettabile», lo ha definito il senatore di FI, Mario Occhiuto, che ha espresso la sua vicinanza a Lorenzo Gottardo e alla troupe della Tgr Calabria.

Quello accaduto «purtroppo dimostra che c'è ancora chi crede di poter intralciare l'esercizio della libertà di stampa a colpi di violenza e intimidazioni. Nell'estendere la mia solidarietà a tutto il corpo redazionale della Tgr Calabria - ha concluso -, desidero esprimere il mio incoraggiamento ai giornalisti impegnati ogni giorno per informare i cittadini e raccontare la verità.

Auspico che gli autori di questa vile aggressione siano assicurati alla giustizia».

Giacomo Saccomanno, commissario regionale della Lega, ha espresso la «più profonda solidarietà e il suo incondizionato sostegno ai giornalisti e agli operatori della Rai della Calabria».

«Questo vile attacco - ha detto - non è solo un assalto a dei singoli, ma un attacco alla stessa essenza della nostra democrazia e alla libertà di stampa. I giornalisti e gli operatori aggrediti, tra cui il giornalista Lorenzo Gottardo e la redazione guidata dal caporedattore Riccardo Giacoia, rappresentano la voce e gli occhi del popolo, impegnati a raccontare la realtà del nostro territorio con impegno e dedizione».

«La violenza e l'intimidazione - ha proseguito - nei confronti dei media sono inaccettabili e devono essere condannate senza riserve. La Lega Calabria si impegna a lavorare senza sosta per garantire che la sicurezza dei giornalisti sia sempre protetta e che possano continuare a svolgere il loro lavoro fondamentale senza paura di ritorsioni».

«Difendere chi informa è difendere la verità e la giustizia. Oggi più che

mai - ha concluso - dobbiamo stare al fianco di coloro che, con coraggio, si fanno portavoce delle luci e delle ombre della nostra società, contribuendo a mantenere vivo il dibattito democratico e a proteggere i valori su cui si fonda la nostra Repubblica». È «un atto da condannare con fermezza», per il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, sottolineando come il «l'esercizio del diritto di cronaca e la libertà di stampa sono diritti fondamentali per una società civile: è importante che vengano tutelati e garantiti, è importante che i giornalisti possano svolgere serenamente una professione indispensabile per la tenuta della democrazia e dello Stato di diritto».



RICCARDO GIACOIA

«Il gesto violento perpetrato ai danni della troupe è inaccettabile in qualsiasi Paese civile - ha proseguito Ferrara -. Atti come questo non devono trovare spazio e devono essere condannati con fermezza: al giornalista Lorenzo

Gottardo, agli operatori della troupe e, più in generale, al caporedattore della Tgr calabrese Riccardo Giacoia e a tutta la redazione giunga quindi il più sincero sentimento di vicinanza da parte di tutti gli industriali calabresi».

Tonino Russo, segretario generale della Cisl Calabria, ha espresso la sua solidarietà nei confronti della troupe del Tgr Rai.

«Un'informazione libera da condizionamenti di qualunque tipo - ha ricordato - è premessa indispensabile per la crescita democratica della società e in questo il contributo della Tgr rappresenta un punto di riferimento imprescindibile. La Cisl calabrese, dunque, è vicina al giornalista colpito da chi si crede evidentemente "padrone" di un territorio e non esita a fare ricorso alla violenza, al Caporedattore Riccardo Giacoia e all'intera Redazione, rin-

graziandoli per quanto fanno quotidianamente nel loro importante compito al servizio dei cittadini».

Per il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, l'aggressione subita ai danni della troupe del Tgr Calabria è «un gesto vile e intimidatorio che deve essere assolutamente condannato».

«È inaccettabile - ha evidenziato - assistere a episodi di violenza nei confronti dei giornalisti, ancor più se si tratta di servizio pubblico, e che mirano ad ostacolare il libero esercizio del diritto e dovere di cronaca. A nome di tutta l'amministrazione, rivolgo quindi piena vicinanza agli operatori coinvolti in questa brutta vicenda, ribadendo la necessità di fare quadrato, a tutti i livelli istituzionali, attorno ai professionisti dell'informazione vittime di intimidazioni e minacce anche nel nostro territorio».

Luigi Salsini, giornalista e presidente di Fare Calabria, ha definito l'episodio «un evento deplorabile e allarmante».

«Questo vergognoso episodio deve essere condannato e sanzionato dalla società calabrese. La Calabria non può essere associata a atti così ignobili», ha concluso esprimendo la sua solidarietà.

Per l'Odv Basta Vittime sulla SS 106 è «un gesto grave, preoccupante e inqualificabile che, certamente, non condizionerà la comprovata professionalità dei giornalisti della Rai in Calabria e che deve essere letto come un campanello di allarme e, quindi, merita una ferma condanna da parte di tutta l'opinione pubblica calabrese».

Il presidente Leonardo Caligiuri, i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore operativo Ing. Fabio Pugliese e tutti gli iscritti dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" «sono idealmente vicini al giornalista RAI Lorenzo Gottardo ed alla troupe della TGR Calabria a cui esprimiamo solidarietà sincera con l'auspicio che sulla vicenda venga fatta presto giustizia». ●

IL SOTTOSEGRETARIO TULLIO FERRANTE IN ESTATE AL VIA LAVORI PER ELETTRIFICAZIONE LINEA JONICA



In estate partiranno i lavori di elettrificazione della linea ferroviaria jonica. È quanto ha reso noto Tullio Ferrante, Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, rispondendo al Question Time in Commissione Trasporti della Camera.

«Gli interventi di elettrificazione della linea ferroviaria - ha spiegato Ferrante - sulle tratte Lamezia - Catanzaro Lido e Catanzaro Lido - Sibari e Catanzaro Lido - Melito Porto Salvo, che riguarda circa 360 Km di linea e che rientrano nel progetto del Pnrr relativo all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, avverranno attraverso 5 lotti funzionali, suddivisi in 1, 2 e 3, per quanto riguarda le tratte Lamezia Terme-Catanzaro Lido, Catanzaro Lido-Crotone e Crotone-Sibari».

«Lo scorso mese di marzo - ha ri-

cordato - Rfi ha concluso le procedure di valutazione delle offerte tecnico-economiche della gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'elettrificazione del-

le tre procedure di gara avviate a fine 2023. L'attuale cronoprogramma dei lavori dei singoli lotti prevede l'avvio dei lavori entro il terzo quadrimestre del 2024, traguardando in tal modo l'attivazione degli interventi ferroviari per fasi entro il 2026 in linea con gli obiettivi Pnrr».

«Il costo del progetto è di circa 438 milioni di euro - ha spiegato - interamente finanziato con i fondi Pnrr, risorse a valere sull'aggiornamento 2023 del contratto di programma 2022-2026, fondo per le opere indifferibili 2023 ed attivazione della cosiddetta clausola di

flessibilità».

«Per quanto riguarda, invece, i lotti funzionali 4 e 5 - ha concluso - che prevedono l'elettrificazione della linea Jonica tra Catanzaro Lido - Melito Porto Salvo, è in fase di ultimazione la progettazione di fattibilità tecnico-economica». ●



TULLIO FERRANTE

Comune di Villapiana
 PROVINCIA DI COSENZA

**VILLAPIANA:
 dall'ironia alla violenza**

Introduce:
 Dott.ssa Loredana Latronico
Segretario Generale Comune di Villapiana

Intervengono:
 Avv. Antonietta Stumpo
Consigliera di partito Regione Calabria

Avv. Patrizia Surace
Affari legali e contenzioso Comune di Villapiana

Dott.ssa Carmela Vitale
Responsabile ambito sociale territoriale Tribùssace

Giovedì 11 Aprile 2024 - Ore 17:00
 Hotel Corallo - Villapiana Lido (CS)

Partecipa l'Associazione Mondiversi "Protocollo Viola"

TUTTI A ROMA PER SALVARE LA BALNEAZIONE ATTREZZATA

La nostra balneazione attrezzata oggi rappresenta una risorsa fondamentale per l'offerta turistica del Paese, e un comparto rilevante per l'economia italiana.

Si tratta di 30.000 imprese, prevalentemente a conduzione familiare, con 100.000 addetti diretti che rischiano di perdere il lavoro a causa di una errata e confusa applicazione della Direttiva Bolkestein, la quale impone la messa a gara delle concessioni demaniali marittime alla scadenza. La questione è estremamente annosa, mai affrontata da tutti i Governi che si sono susseguiti negli ultimi 15 anni, i quali hanno, piuttosto, preferito rinviare concedendo proroghe con diverse scadenze, poi annullate dalla giurisprudenza amministrativa italiana. La Corte costituzionale ha annullato tutte le leggi regionali che avevano lo scopo di tentare di disciplinare la questione, essendo la stessa di competenza esclusiva dello Stato nazionale.

Oggi manca, quindi, una legge nazionale per un corretto recepimento della Direttiva Bolkestein, la quale presuppone l'accertamento della scarsità della risorsa demanio (e cioè l'impossibilità di avviare nuove aziende nel settore) così come chiarito dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Quella emanata dal Governo Draghi (art. 3 e 4 della legge nr. 118 del 5 agosto 2022 cd concorrenza) manca dei decreti attuativi, mentre il Governo attuale, fino ad oggi, non ha mai emanato una nuova legge di riordino del sistema che la sostituisca.

Il Sib - Sindacato Italiano Balne-

di **ANTONIO GIANNOTTI**

ari, pertanto, è stato costretto ad indire questa manifestazione, chiamando a raccolta tantissimi imprenditori balneari provenienti da tutta Italia, per la mancata emanazione, da parte dello Stato nazionale, di un atto normativo chiarificatore sulla durata delle concessioni demaniali marittime

funzioni amministrative in materia, e, soprattutto, il forte e concreto rischio di inevitabili contenziosi che gli imprenditori sarebbero costretti ad intraprendere presso le Autorità giudiziarie competenti. Si tratta di una richiesta condivisa dalle Regioni e dai Comuni costieri che, tra l'altro, esercitano le funzioni amministrative in materia pur non potendo disciplinare le



vigenti. Non si tratta solo di imprese balneari, ma anche di ristoranti, chioschi, campeggi, spiagge ecc. tutte quelle strutture, cioè, che insistono sul demanio sia marittimo che lacuale o fluviale. Non è più assolutamente rinviabile un intervento normativo che eviti la gestione confusa e caotica delle

Oggi a Roma, a Piazza Santi Apostoli, alle 11, è in programma la manifestazione organizzata dalla Fipe Confcommercio della Calabria assieme alla Fiba - Federazione Italiana Imprese Balneari di Confesercenti, per chiedere una legge ad hoc di tutela della balneazione attrezzata.

La situazione attuale, infatti, senza una legislazione chiara è penalizzante per gli imprenditori e i territori. ●

modalità e i termini di durata delle concessioni demaniali marittime. È evidente la gravità della situazione e l'urgenza di un intervento normativo risolutivo che metta in sicurezza giuridica la balneazione attrezzata italiana e faccia ripartire il settore. I molteplici servizi degli stabilimenti balneari italiani, costituiscono, da oltre 2 secoli, il 'fiore all'occhiello' della nostra offerta turistica, si basano su competenza e professionalità, caratteristiche peculiari e uniche che attirano, ogni anno, milioni di turisti sulle nostre coste.

Abbiamo bisogno di certezze per poter investire e, soprattutto, per contribuire a far tornare il comparto turistico italiano ai vertici del settore. ●

[Antonio Giannotti è presidente Sindacato Italiano Balneari Calabria]

LA CATTEDRALE DI GERACE, UNO DEI MONUMENTI PIÙ CONOSCIUTI E MENO STUDIATI DELLA CALABRIA

di **ARISTIDE BAVA**

La cattedrale di Gerace è uno dei monumenti più conosciuti e meno studiati della Calabria – si legge sulla quarta di copertina –. Al di là della sua evidenza materiale, la grande basilica è sempre stata considerata normanna e testimone di quella campagna costruttiva volta alla sostituzione dell'elemento bizantino con quello occidentale».

È uno dei passi fortemente analizzato dal Gal Terre Locridee che ha deciso di promuovere una prestigiosa pubblicazione di valore storico, artistico e documentale nell'ambito dell'impegno per la valorizzazione culturale del territorio, in linea con il progetto "Locride2025". Si tratta del libro "La Cattedrale di Gerace - L'impronta ottoniana tra Bizantini e Normanni nell'Italia Meridionale" un'opera di Attilio M. Spanò originario di Gerace, molto affezionato alla sua cittadina natale ma da anni trapiantato a Roma presso l'Università Luiss.

Il Gal ritiene decisamente originale lo scritto di Spanò, che interviene, direttamente sul prestigioso edificio, ne analizza la sua consistenza fisica, leggendola tra le pieghe delle stratificazioni storiche e architettoniche, «esulando dalla precarietà delle fonti, prendendo le distanze da una storiografia spesso superficiale, per individuare la sua personalità e, necessariamente, la sua cultura di appartenenza».

Secondo lo studio la monumentale cattedrale, così come si pone in antitesi all'architettura bizantina, allo stesso modo non ripete forme francesizzanti di origine normanna. Inoltre non si prefigge lo scopo di annientare e distruggere la realtà locrese-bizantina, che già dall'VIII secolo, permette lo sviluppo del castrum di Gerace, ma piuttosto la rispetta e la esalta, come testimone di una fede antica e di una profonda classicità.

Da quanto emerge da questa ricerca, la cattedrale è da considerarsi come frutto della volontà politica e artistica degli Imperatori del Sacro Romano Impero, in particolare di Ottone II di Sassonia e dei suoi discen-

di Merseburg, configurandosi come la più meridionale delle grandi basiliche ottoniane di X secolo.

La sua presenza a Gerace prima dell'arrivo dei Normanni, la identifica come un imprescindibile punto

di riferimento per tutta l'architettura di Ruggero Gran Conte. Essa diventa, infatti, il modello dell'architettura normanna calabrese e siciliana della seconda metà dell'XI secolo, che muta le forme francesizzanti imposte da Roberto il Guiscardo, per una spinta classicheggiante di origine paleocristiana e di chiaro stampo imperiale». D'altra parte Attilio Spanò, storico dell'Arte Medievale e Moderna, si occupa di ricerca storico-artistica,

orientata verso le architetture medievali nel Meridione d'Italia, in collegamento con i grandi eventi artistici sia italiani che europei e ha all'attivo una serie di pubblicazioni sull'arte e sugli insediamenti francescani nella Calabria, dagli esordi fino ai Cappuccini. ●



OGGI LA PRESENTAZIONE A ROMA

Questo pomeriggio, a Roma, alle 17, nella Sala Mostre & Convegni dello Spazio Gangemi, sarà presentato il libro "La cattedrale di Gerace - L'impronta ottoniana tra Bizantini e Normanni nell'Italia Meridionale" di Attilio Maria Spanò, edito da Gangemi Editore.

Presentano Francesco Macrì, presidente Gal Terre Locridee, e Guido Mignolli, direttore Gal Terre Locridee. Intervengono Corrado Bozzoni, prof. emerito di Storia dell'Architettura alla Sapienza Università di Roma, Margherita Tabanelli, ricercatrice Storia dell'Architettura alla Humboldt Universität zu Berlin Institut für Kunst-und Bildgeschichte, Antonio Rodinò di Miglione, presidente Fondazione Camillo Caetani. Sarà presente l'autore. ●

FRANCO NAPOLI AL QUIRINALE CONFAPI: «GRAZIE PRESIDENTE»



di PINO NANO

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Confapi, Confederazione italiana piccola e media industria privata, Cristian Camisa, accompagnato dal vice presidente Franco Napoli, che in Calabria è diventato ormai uno dei punti di riferimento.

Della delegazione Confapi facevano parte anche il presidente emerito, Maurizio Casasco, il secondo vicepresidente, Corrado Maria Alberto, il Presidente dei Saggi, Filiberto Martinetto e il direttore della Comunicazione e Relazioni Istituzionali, Annalisa Guidotti. L'occasione è servita per presentare al Capo dello Stato il bilancio di un anno di impegno civile al servizio del Paese.

Non sono mancati i riferimenti al Sud del Paese e alla Calabria.

Il vice presidente Francesco Napoli, nel corso del suo intervento, ha manifestato al Capo dello Stato, "l'importante percorso di crescita e di legalità che le Pmi stanno portando avanti grazie all'accordo con l'Arma dei Carabinieri che ha con-

taminato tutto il sistema nazionale e al quale si associa l'istituzione della Cabina di Regia per l'applicazione del Protocollo di legalità siglato con il Ministero degli interni. Dalla Confederazione della piccola e media industria privata, un segnale importante, dunque, per il rafforzamento della democrazia che contribuisce ad avvicinare lo Stato al mondo produttivo, cuore dell'economia italiana".

Per il Vice Presidente Franco Napoli un'occasione ideale per ricordare anche i dieci anni di vita della Confapi calabrese, e che in dieci anni di impegno quotidiano è diventata una delle realtà pulsanti del sistema produttivo ed economico regionale.

«Ho avuto l'onore di trasferire di persona al Presidente Mattarella - dice invece il Presidente di Confapi, Cristian Camisa - la straordinaria considerazione e fiducia che il nostro mondo ripone nella Sua persona e nel Suo ruolo, insieme all'orgoglio di rappresentare la

piccola e media industria privata, costituita da imprenditori innamorati del loro lavoro che quotidianamente portano avanti con i loro dipendenti e che, anche nei momenti più duri, non hanno mai ceduto all'esternalizzazione delle produzioni, garantendo così la crescita e il benessere sociale ed economico del nostro Paese».

«Mai come in questo momento - ha aggiunto - la flessibilità delle nostre imprese costituisce un grande valore per il sistema Paese che finalmente tutti stanno riconoscendo. Questa visita rappresenta infatti un segnale importantissimo di attenzione. Un colloquio prezioso che ci restituisce ancor più forza nel perseguire il nostro impegno quotidiano per la crescita e il lavoro».

A volte basta davvero molto poco per portare i problemi reali del Paese a "casa del Presidente", che è poi la casa degli Italiani. Ben vengano dunque questi incontri a cui Mattarella ci ha ormai abituato quotidianamente. ●

SARA TAFURI, «LA RAGAZZA CHE AVEVA FATTO L'ATTRICE»

di **LUIGI TASSONI**

Sara era bellissima, ma d'una bellezza non banale, anzi strettamente legata al suo modo d'essere, al suo carattere vitale e spinto da entusiasmi. E siccome aveva soprattutto un'intelligenza dinamica, sapeva coinvolgere l'interlocutore, gli amici, i suoi compagni di avventura.

L'avventura di Sara Tafuri era cominciata in sordina a Catanzaro, città piccola e insufficiente, come lo è oggi ancora, per i giovani talenti. E allora (siamo intorno al 1976) un gruppetto di giovani attori cercava la propria strada, incoraggiato da un appassionato come Lillo Zingaropoli, e da un grande professionista come Mario Foglietti. Tutti loro, Diego Verdegiglio, Rosa Ferraiolo, Anna Maria De Luca, Pino Michienzi, Carlo Greco, investivano il loro impegno e il loro studio come giovani attori in una provincia desolata, e a volte ravvivata da brevi sprazzi di opportunità, di confronto e di attenzione. Tutti loro si muovevano nel piccolo teatro della vita di provincia pensando al palcoscenico, e alcuni alla macchina da presa.

Sara era la più piccola, non ancora ventenne, animata dalla voglia di farcela, e cosciente del sacrificio e della spietata scena in cui avrebbe dovuto confrontarsi, quella scena della vita e delle immagini che non l'ha risparmiata e che allo stesso tempo l'ha affidata alla nostra memoria, legandola comunque alla storia del cinema. Dunque, quando arriva Fellini, poco prima del 1980, dopo alcuni anni di ingrata gavetta anche televisiva, è come se quelle porte magiche che i ragazzi di provincia sognavano a occhi aperti si fossero spalancate d'improvviso.

La soubrettina Sara nella *Città*

delle donne sembra aver trovato il palcoscenico giusto, e quelle sue movenze, di lei sorridente e giocosa intorno a un Mastroianni attonito e volubile, andrebbero lette come la passerella appariscente di un femminile ammirato, osannato e mortificato in egual misura,



ma un femminile che ha molto di più da dare e da dire. La seduzione, e questo Fellini lo sapeva bene, come lo sapevano i suoi amici Simenon e Zanzotto, che con lui conversavano di queste cose, è un effetto che s'aggira oltre le superficiali, oltre le apparizioni eclatanti, è fatta di pause, silenzi, passi cauti, e di intelligenza. Tutte doti che non mancavano a Sara, come dimostra la sua presenza di attrice nei *Tre fratelli* di Francesco Rosi, e come mostra benissimo un bellissimo film documentario, oggi diremmo un docufilm, sullo scrittore Fortunato Seminara, firmato da Foglietti e da chi scrive per il testo, che appartiene alla cineteca della Calabria.

Lì Sara vi appare in una scena magica a suo modo, accompagnata dalle note di Rachmaninov, negli interni di un vecchio casotto di campagna (che era la campagna di mio padre), con il suo sguardo luminoso ed enigmatico rivolto all'orizzonte. Anche questa sua immagine è destinata a perdurare nel tempo, a dirci implicitamente

di lei, a darci la misura del suo generoso dialogo con il mondo.

Ragazza incuriosita dalla conversazione, familiare in tutto il suo essere, Sara era e resta quell'immagine giocosa che, in un pomeriggio di agosto, con il poeta Nelo Risi coinvolgemmo in una intrecciata chiacchierata sul femminile, sulla fierezza, sulla dignità, sulla gioia, sulla passione e sul rispetto, che ogni donna dà e sa che deve ricevere, come era giusto che fosse e con urgenza in anni in cui tutto questo non era affatto dato per scontato.

Sara incarnava questa complessità, con la tenacia e la perseveranza di un femminile differente, coraggioso, avventuroso. ●

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO DELL'11 APRILE 2024 - DIRETTO DA SANTO STRATI

CALABRIA *Speciale* • LIVE

ROBERT NISTICÒ

**ECCO IL NUOVO PRESIDENTE
DELL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO (AIFA)**

di ANTONIETTA MARIA STRATI



di ANTONIETTA MARIA STRATI

ECCO IL NUOVO PRESIDENTE DELL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO **ROBERT NISTICÒ**

La nomina del famoso neurofarmacologo Robert Giovanni Nisticò, punto di riferimento della ricerca scientifica internazionale, alla guida dell'Agenzia Italiana del Farmaco è ormai ufficiale. Figlio del prof. Giuseppe Nisticò, già Presidente della Regione Calabria.

E non poteva essere altrimenti per un giovane nato a Londra, formatosi in Inghilterra e abituato a frequentare, già da studente, insieme a suo padre, il gotha della Farmacologia di tutto il mondo e molti Premi Nobel.

Laureato in Medicina e Chirurgia, con 110 e lode, presso l'Università Cattolica di Roma e specializzato in Psichiatria con 70 e lode presso la stessa Università, dal gennaio 2015 è stato chiamato a ricoprire la cattedra di Professore Associato presso l'Università di Roma Tor Vergata, dove dal novembre 2017 è stato eletto Preside del corso di

Laurea in Farmacia. Precedentemente è stato professore associato di Farmacologia dal 2006 al 2012 presso la Facoltà di Farmacia dell'Università della Calabria. Inoltre, dal 2012 al 2015, è stato chiamato come professore straordinario di Farmacologia presso la Facoltà di Medicina e Farmacia dell'Università di Roma La Sapienza.

Robert Nisticò è stato voluto come Presidente dell'AIFA per espresso desiderio del Ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha proposto il suo nome e la sua candidatura alla guida dell'Agenzia del Farmaco dopo le dimissioni, peraltro anche polemiche, del suo predecessore Giorgio Palù.

Alle spalle il prof. Robert Nisticò possiede uno di quei *curricula* che lo vedono oggi ai vertici della massima considerazione del mondo della ricerca internazionale, proprio per via della sua esperienza professionale e del suo passato accademico.

Autore o coautore di oltre 130 pubblicazioni, lo scienziato ha ricevuto nel 2002-2003 una *Marie Curie Intra European Fellowship* (FEI) per le Scienze della Vita; nel 2003-2004: *Marie Curie Reintegration Grant* (ERG) per le Scienze della Vita; e nel 2012-2015 e 2015-2018 è stato *Honorary Lecturer* alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Nottingham, Regno Unito.

Con le borse di studio da lui vinte a livello europeo, ha trascorso un periodo di ricerca di tre anni presso il prestigioso Istituto di Neurofisiologia dell'Università di Bristol, diretto dal Premio Nobel nel campo delle Neuroscienze Graham Collingridge, lo

note biografiche lo indicano come neurofarmacologo inventore e co-inventore di vari brevetti, oltre che autorevolissimo membro della Società Americana per le Neuroscienze, della Società Italiana di Farmacologia e della Società Americana per le Neuroscienze.



GRAHAM COLLINGRIDGE, NEUROSCIENZIATO DI FAMA MONDIALE: MAESTRO DI ROBERT NISTICÒ

scienziato che ha scoperto il *long-term potentiation* (LTP), cioè il meccanismo alla base della memoria.

Con Collinridge ancora oggi, a distanza di oltre vent'anni, mantiene rapporti di collaborazione scientifica sui meccanismi alla base della plasticità sinaptica, dell'apprendimento e della memoria che sono alterati nella malattia di Alzheimer.

Non solo questo, ma le sue

Siamo insomma ai massimi livelli della ricerca scientifica, certamente quella italiana ed europea a cui fa costante riferimento quella americana.

Robert Giovanni Nisticò è nato a Londra nel 1974, quando suo padre Pino Nisticò insegnava e lavorava ancora nei grandi laboratori di ricerca del Regno Unito. È poi cresciuto in Italia quando la sua famiglia si è spostata da Londra a Roma.

La sua esperienza internazionale è stata per lui una sorta di passaporto, per cui doveva solo scegliere in quale Università andare per insegnare le sue tecniche. La sua scelta definitiva è stata quella dell'Università di Tor Vergata a Roma, dopo essere stato Professore Associato di Farmacologia presso l'Università della Calabria.

Dal 2015, lo scienziato è stato nominato Esperto di Affari Regolatori dell'Agenzia dei Medicinali di Malta per la 'Valutazione scientifica e regolatoria nell'ambito delle procedure centralizzate e decentralizzate. Oggi lui è Prin-

cipal Investigator del Laboratorio di Neurofarmacologia, European Brain Research Institute - Rita-Levi Montalcini.

Inoltre, è impegnato a Roma in prima persona nell'Iniziativa europea dei Medicinali Innovativi (IMI).

Dal 2016 è membro del *Comitato per i Medicinali Orfani* (COMP) della *European Medicines Agency* (EMA) per la valutazione scientifica e regolatoria dei dossier per i farmaci orfani.

Un'autorità del mondo scientifico senza se e senza ma, e che certamente rappresenterà per la storia e la vita dell'AI-

FA quel valore aggiunto che una grande agenzia moderna del farmaco deve avere.

Da noi intervistato, Robert Nisticò si è detto orgoglioso che il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto gli abbia chiesto il curriculum, che ha inviato alla Conferenza dei presidenti delle Regioni la quale, poi, ha approvato all'unanimità il parere del Ministro della Salute Orazio Schillaci per la sua nomina a Presidente dell'Agenzia. Robert ha, inoltre, dichiarato che la vittoria della sua nomina dev'essere considerata una vittoria del Presidente Occhiuto il quale ha compreso immediatamente che per la Calabria ci sarebbero stati potenziali vantaggi nello sviluppo del settore farmaceutico, essendo la Calabria dotata di due Facoltà di Farmacia, nonché di esperti di fama internazionale sia presso l'Università Magna Graecia che quella della Calabria e della Mediterranea, che saranno capaci di offrire il loro *know-how* per la crescita e lo sviluppo di Centri di Ricerca e di infrastrutture anche nei settori strettamente collegati (parafarmaceutici, integratori alimentari e dispositivi medici). Nella sua nota all'Agenzia Agi il Presidente Occhiuto ha detto: «Ci riempie di orgoglio il fatto che Robert Giovanni Nisticò sia diventato il nuovo presidente dell'Aifa,



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA ROBERTO OCCHIUTO. IL GOVERNATORE - CHE LO HA SEGNALATO AL MINISTRO - HA ESPRESSO GRANDE ORGOGLIO E SODDISFAZIONE PER LA NOMINA DI ROBERT NISTICÒ ALL'AIFA: SARÀ UN GRANDE E IMPORTANTE AIUTO PER LA CALABRIA

l'Agenzia italiana del farmaco». Così Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria e vice segretario nazionale di Forza Italia.

Ha poi aggiunto: «Un professionista dalle riconosciute qualità, un farmacologo e accademico di livello internazionale, un talento calabrese chiamato a svolgere una funzione di grande responsabilità e a guidare un ente fondamentale per le politiche sanitarie del Paese. In questo momento di soddisfazione, ci risulta impossibile non pensare a suo padre, il già presidente della nostra Regione Giuseppe Nisticò, una persona a me cara che starà gioendo per questo bel traguardo. Al neo presidente dell'Aifa esprimo un sincero e affettuoso augurio di buon lavoro».

Il prof. Robert Nisticò ha, inoltre voluto esprimere la sua gratitudine alla Sottosegretaria agli Interni Wanda Ferro di Catanzaro che, spontaneamente, conoscendo il suo curriculum, è stata la prima a segnalare il suo nome al ministro Schillaci come docente *calabrese* per via dell'attività didattica e di ricerca che ha svolto presso l'Università della Calabria dal 2006 al 2012.

La nomina di Robert Nisticò è stata accolta in maniera calorosa ed entusiastica da parte della Società Italiana di Farmacologia (SIF), dall'Ordine dei Medici nazionale e di Roma, dall'ordine dei Farma-



IL POLICLINICO DI GERMANETO DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

cisti nazionale (FOFI), nonché da Farmindustria e da tutto il mondo accademico. Sarà un impegno di grande responsabilità e lo aspetterà un carico di lavoro, di gran lunga più pesante di quello del più piccolo dei figli (Daniele, poco più di un anno) che porta sulle sue spalle.



Robert è, amante specialmente in Calabria, di quell'area delle Serre (Torre di Ruggero, Cardinale, Chiaravalle Centrale e Serra San Bruno)

dove ogni anno trascorre con la moglie Yle e i suoi tre figli (Diana, Giorgio e Daniele) le sue vacanze estive e dove è conosciuto come lo *“psichiatra” di Cardinale*.

Per lui la salute dei cittadini dovrà essere posta come priorità assoluta dell'Agenzia. Sarà pertanto valorizzato e potenziato il patrimonio umano di cui già è ricca l'AIFA per rendere il nostro Paese leader delle agenzie europee del Mediterraneo. Nel contempo, sarà resa più efficiente per dare risposte di standard europeo a tutti i protagonisti di questo campo come le accademie, le industrie e le piccole e medie imprese che si occupano di biotecnologie e di terapie avanzate con le quali saranno debellate le malattie ancora terribili come il cancro e la malattia di Alzheimer ed essere pronti ad affrontare con rapidità le emergenze tipo Covid e altre potenziali pandemie. ●

LA RICERCA SCIENTIFICA IN CALABRIA

Per la ricerca nel settore farmaceutico esiste in Calabria un terreno fertile, in quanto è presente un patrimonio straordinario di docenti che già lavorano nei tre Atenei con ricerche finanziate, oltre che con risorse nazionali, anche con i fondi della Commissione Europea. Il che è sinonimo di qualità e competitività internazionale.

Basti pensare, infatti, che presso l'UMG di Catanzaro opera il team di Oncologia guidato dai proff. Pier Francesco Tassone e Pier Sandro Tagliaferri, che è considerato uno dei gruppi leader nel nostro Paese nelle terapie avanzate in Oncologia. È noto, inoltre, come l'immunoterapia abbia recentemente rivoluzionato lo scenario terapeutico di neoplasie sia solide che ematologiche. A tutt'oggi numerosi sono gli strumenti terapeutici impiegati a tale scopo, tra cui gli anticorpi monoclonali, gli anticorpi bispecifici e le *CAR-Tcells*. Gli anticorpi monoclonali sono glicoproteine in grado di riconoscere antigeni specifici e di indurre il *killing* delle cellule tumorali target mediante differenti meccanismi, includendo il blocco di vie di segnale e/o reclutando effettori del sistema immunitario (monociti, cellule *natural killer*, (NK, cellule dendritiche, etc). Gli anticorpi, mediante l'interazione fra specifiche porzioni e rispettivi recettori espressi dalle cellule immunitarie sono in grado di determinare lisi della cellula neoplastica, etc.

Gli anticorpi bispecifici *T/NK cell engager* rappresentano una nuova classe di costrutti ricombinanti in grado di legare simultaneamente target antigenici espressi sulla cellula neoplastica e recettori attivatori espressi sulle cellule del sistema immunitario.

Recentemente il gruppo di Oncologia dell'UMG ha pubblicato due lavori su riviste internazionali molto apprezzati dal mondo scientifico sull'efficacia di alcuni prodotti innovativi, cioè di nanoanticorpi bispecifici sia nel cancro ovarico a cellule chiare, una forma di cancro resistente a tutti

i farmaci in commercio (*Journal of Translational Medicine*, 2023) come pure in vari tipi di sarcomi solidi (osteosarcoma) e dei tessuti molli (*Cancers*, 2023).

Così presso la stessa Università di Catanzaro esistono eccellenze nel campo della Farmacologia, Tossicologia, Neuroscienze e Qualità e sicurezza dei prodotti agro-alimentari (laboratori guidati dal prof. Giovambattista De Sarro e dal prof. Enzo Mollace), nel campo della cardiologia interventistica (prof. Ciro Indolfi) come pure nel campo delle malattie respiratorie (prof. Girolamo Pelaia, etc).

Parimenti presso l'Università della Calabria esistono competenze di altissimo livello internazionale nella bioinformatica, nella bioingegneria, nell'Intelligenza Artificiale (gruppo guidato dal Rettore prof. Nicola Leone). Inoltre sono punte di eccellenza presso l'Unical la Farmacologia, le nanotecnologie dove opera, fra gli altri il prof. Massimo La Deda, uno dei giovani più brillanti in questo settore.

Ancora, a Cosenza esistono centri di primissimo piano per valutare la Sicurezza dei prodotti agro-alimentari nonché l'inquinamento ambientale, come il Centro diretto dalla prof.ssa Anna Mastroberardino, allieva del grande Maestro Giancarlo Susinno, già direttore dell'Istituto di Fisica di Ginevra, dove è stata scoperto il bosone di Higgs (conosciuto come "particella di Dio").

Infine, non possiamo non ricordare le altissime competenze del prof. Sebastiano Andò, patologo molecolare, attualmente impegnato in collaborazione con il prof. Gustavo Baldassarre, direttore dell'Oncologia molecolare di Aviano, sulle terapie più avanzate del cancro della mammella.

Vanno anche evidenziate le competenze della Facoltà di Agrarie dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria nel campo della nutrizione, dei pesticidi e dei fitofarmaci. ●

COS'È L'AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO



L'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA è un ente pubblico che opera in autonomia, trasparenza e economicità, sotto la direzione del Ministero della Salute e la vigilanza del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia.

Collabora con le Regioni, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Associazioni dei pazienti, i Medici e le Società Scientifiche, il mondo produttivo e distributivo.



Nello specifico:

garantisce l'accesso al farmaco e il suo impiego sicuro ed appropriato come strumento di difesa della salute

assicura la unitarietà nazionale del sistema farmaceutico d'intesa con le Regioni
provvede al governo della spesa farmaceutica in un contesto di compatibilità economico-finanziaria e competitività dell'industria farmaceutica

assicura innovazione, efficienza e semplificazione delle procedure registrative, in particolare per determinare un accesso rapido ai farmaci innovativi ed ai farmaci per le malattie rare

rafforza i rapporti con le Agenzie degli altri Paesi, con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e con gli altri organismi internazionali

favorisce e premia gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) in Italia, promuovendo e premiando la innovatività

dialoga ed interagisce con la comunità delle associazioni dei malati e con il mondo medico-scientifico e delle imprese produttive e distributive promuove la conoscenza e la cultura sul farmaco e la raccolta e valutazione delle "best practices" internazionali. ●



Robert Giovanni Nisticò